

Tutto a metà con Michele

Michelino, quell'orfano di 8 anni che presso i Mulini aveva incontrato Don Bosco e che sarebbe diventato il suo primo successore, non era stato attirato da una voce misteriosa, ma da una... cravatta. Eh sì, lo raccontò lui stesso all'amico Giovanni Francesia, che poi narrò:



MUSIO

«Un lunedì mattina Michelino aveva osservato un suo compagno far bella figura per una cravatta nuova. Esclamò:

– Chi te l'ha comprata?

– Me la sono guadagnata ieri alla lotteria nell'Oratorio di Don Bosco.

– Chi è Don Bosco?

– È un buon prete, che raccoglie alla domenica tanti ragazzi, li fa divertire, li istruisce, e per di più regala qualche oggetto. Ieri mi toccò questa cravatta.

– E se ci andassi anch'io, potrei guadagnare simili oggetti?

– Certamente! Basta che esca il tuo numero [...].

Il giovane Michele aspettò invano la lotteria per guadagnarsi la cravatta; ma, in compenso, vide Don Bosco.

Quel ragazzino era nato il 9 giugno 1837 in Borgo Dora, presso la Fucina delle Canne. Lì, in riva al fiume e a 400 metri da casa Pinardi, si fondevano le canne dei fucili e dei cannoni.

Suo papà, Giovanni Battista, era controllore, il grado più alto che nella fabbrica potesse raggiungere un operaio. Gli era morta la prima moglie, dopo avergli dato tre figli, e per non lasciarli orfani si era sposato una seconda volta con Giovanna Ferrero. Anche da questo secondo matrimonio ebbe tre figli, Giovanni, Luigi e appunto Michelino.

Fu là, nell'umile cappellina dei Becchi, che la domenica del Rosario, 3 ottobre 1852, prima della Messa solenne... il giovane Michele Rua vestì... l'abito chiericale. La sera stessa tutti tornarono a Torino. Il chierico Rua (così ormai lo chiamavano i suoi compagni) in un momento in cui fu solo vicino a Don Bosco gli disse:

– Quando mi incontrò la prima volta, lei mi fece un gesto strano: fece come per tagliarsi la mano sinistra e per porgermela. Cosa voleva dire?

– Non hai ancora capito? –, sorrise Don Bosco –. Nella vita noi due faremo sempre a metà. Dolori, responsabilità, gioie, tutto sarà per noi in comune.

Da allora Don Rua fece sempre a metà con Don Bosco. Dapprima come scrittore, infatti era l'unico che capisse tutte le correzioni sui tantissimi testi che Don Bosco scriveva; poi come fondatore di case; poi come suo segretario e infine come suo primo successore».

OGNUNO DEI DUE FU UN DONO NELLA VITA DELL'ALTRO. D'altronde, questo connubio nacque proprio all'insegna del voler donare e spartire proprio tutto.

educare



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

87

VERDE

serie
GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

DON BOSCO A TUTTO VOLUME
PER DIRE AI RAGAZZI
QUELLO CHE CONTA!



8. Dono



da: *Don Bosco a tutto volume*,
sussidio, pagine 160
illustrazioni MYRIAM SAVINI,
www.elledicieducare.it

Nelle Librerie Salesiane

21 parole chiave per raccontare oggi l'attualità del messaggio di Don Bosco

1. Credo • 2. Sognare • 3. Cammino • 4. Famiglia
5. Solidarietà • 6. Collaborazione • 7. Silenzio • **8. Dono**
9. Amorevolezza • 10. Amicizia • 11. Stoffa • 12. Soluzioni
13. Parola • 14. Passione • 15. Perdono • 16. Preghiera
17. Mitezza • 18. Fantasia • 19. Solarità • 20. Lavoro • 21. Insieme

SCOMMETTIAMO SU DI TE: SANTO IN DIECI MOSSE

Parola chiave

DONO. Parola che colpisce di solito a Natale o nei compleanni, quando vogliamo riceverne.

Qualcuno cresce e con il tempo scopre la bellezza di farli, i doni, perché non è scontato: c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Ma l'ultimo grande livello è **SCOPRIRE LA BELLEZZA DI ESSERE NOI STESSI UN DONO.** Significa donare la propria vita e, prima di pensare a gesti eroici stile martirio, ricordare che il dono della propria vita passa sempre dal **DONARE ALMENO CINQUE MINUTI DEL PROPRIO TEMPO.**

Obiettivi

Obiettivo ELEMENTARI:

LE REGOLE DEL DONO: la gratuità del dono, la felicità per sé nel donare, accoglienza dell'altro a cui si regala il dono.

Obiettivo MEDIE:

IL DONO COME STILE DI VITA. Far scoprire che donare fa bene a me, perché donarsi è meglio che farsi i fatti propri.

8. Dono

TUTTO A METÀ CON MICHELE

Don Bosco sapeva farsi dono con tutti i suoi ragazzi. Ma sapeva anche fare in modo che i suoi ragazzi entrassero nella logica del dono. Ecco l'incontro con **MICHELE RUA.** A lui promette di fare "tutto a metà". E sarà la verità: Michele diventerà sacerdote salesiano e sarà il primo successore di Don Bosco.

TUTTO L'EPISODIO IN 4ª PAGINA

21 Parole chiave

21 Episodi in chiave



Impegni

Impegno ELEMENTARI:

I regali che riceviamo per Natale, sono solo un segno del dono più grande che è la nascita di Gesù. In segno di gratitudine, **SCEGLIAMO UN PICCOLO REGALO** (non per forza materiale!) **E OFFRIAMO A CHI SAPPIAMO NON NE RICEVE MOLTI.**

Impegno MEDIE:

Un re che nasce in una stalla è un evento sconvolgente che cambia il modo di vedere le cose. Rivoluzioniamo anche il nostro cuore: **PREPARIAMO** o compriamo **UN PICCOLO REGALO** anche simbolico e diamolo in dono **AD UNA PERSONA CON LA QUALE ABBIAMO LITIGATO.**

Tweet PER EDUCARE

«*Io confido illimitatamente nella Divina Provvidenza; ma la Provvidenza vuol essere aiutata da immensi sforzi nostri.*» (DON BOSCO)